

**CITTÀ DI VENARIA REALE (TORINO)  
SERVIZI TECNICI – AREA GOVERNO TERRITORIO**

**SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI PER IL PAESAGGIO DEL PIEMONTE**



# **PIANO DEL COLORE E REGOLAMENTO DEI MATERIALI DELL'AREA CENTRALE DI VENARIA REALE**

## **0. RELAZIONE TECNICA**

RAGGRUPPAMENTO PIANO COLORE:  
PROF. ARCH. GIOVANNI BRINO – DOTT. ARCH. LAURA FORNASINO – PROF. ING. MAURIZIO GOMEZ – DOTT. ARCH. DAVIDE MASSA

CAPO GRUPPO: PROF. ARCH. GIOVANNI BRINO – CORSO INGHILTERRA N.41, 10138 TORINO  
TEL: 011.4343944 – 335.5948088 – FAX: 011.4344553 – e-mail: gibrino@tin.it

# 0. RELAZIONE TECNICA

## **Premessa**

La Via Andrea Mensa, originariamente denominata “Via Maestra” e poi “Via Carlo Alberto”, è stata creata per fornire un degno accesso alla Reggia, lungo il suo asse di simmetria.

L'iconografia d'epoca lo dimostra in modo inequivocabile. La vista a volo d'uccello del Theatrum Sabaudiae del 1683, l'impressionante dipinto ad olio della metà del '600 raffigurante la Villa e palazzo di piacere e caccia di Venaria Reale, appartenente alla Famiglia Medici del Vascello, la Veduta prospettica della Venaria Reale allegata alla pubblicazione di Amedeo di Castellamonte, “La Venaria Reale, Palazzo di piacere e caccia”, del 1764 e lo stesso dipinto di Carlo Bossoli del Ponte crollato sul torrente Ceronda, della fine dell'800, rappresentano infatti la Via Maestra e la zona adiacente, non solo come l'estensione naturale della Reggia, lungo il suo asse principale, ma quasi come un unico ambiente, sia dal punto di vista della forma che dei colori. Questa visione unitaria della Reggia e della Via Maestra con l'area adiacente a poco a poco tuttavia si perde, almeno in parte, sia perché la stessa Reggia subisce delle varianti significative e sia perché la Via Maestra perde la sua rigorosa unità originaria. Con il recupero della Reggia, ormai quasi in dirittura d'arrivo, appare evidente che anche la sua principale via d'accesso e l'area adiacente ad essa debbano riprendere se non l'immagine originaria almeno un'immagine adeguata alla funzione che devono svolgere, in vista del notevole afflusso di visitatori che percorrerà la Via Mensa per raggiungere la Reggia. Per raggiungere questo obiettivo, l'Amministrazione Comunale, sotto l'egida della Soprintendenza, ha previsto un “Piano del colore e Regolamento dei materiali” che restituisca alla Via Mensa e all'Area Centrale una dignità in sintonia con la Reggia stessa.

## **Il Piano del colore e Regolamento dei materiali della Via Mensa e dell'Area Centrale**

Per cercare di dare una risposta coerente con questo ambizioso obiettivo, il gruppo incaricato del Piano Colore ha effettuato tutta una serie di operazioni di ricerca e di rilievo al fine di poter realizzare un restauro corretto dell'ambiente in questione. Gli "elementi" del Piano, intesi come elementi "aperti" e suscettibili di aggiornamenti e revisioni in fase di esecuzione del Piano stesso, sono i seguenti:

### *1. Ricerca storica e iconografica sui colori e sui materiali, attraverso documenti reperiti in archivi storici pubblici e privati e fonti bibliografiche.*

La ricerca storica, condotta presso archivi pubblici e privati, ha rivelato l'esistenza di una ricca iconografia d'epoca (dipinti a olio e stampe in bianco e nero e a colori), in parte inedita o comunque poco nota, che mostra in modo inequivocabile l'assoluta integrazione originaria dell'attuale Via Mensa e dell'Area Centrale adiacente ad essa rispetto alla Reggia e l'esistenza di una iconografia storica più recente (foto d'epoca in bianco e nero della prima parte del Novecento e foto a colori della seconda metà del secolo scorso) che attesta in modo inequivocabile l'unitarietà architettonica e cromatica della Via Mensa. La stessa ricerca ha poi messo in luce dei documenti che rivelano l'unitarietà cromatica della Via, attuata attraverso due ordinanze della prima parte del secolo scorso che imponevano la tinteggiatura di via Carlo Alberto (ora Via Mensa) in occasione delle visite previste del Principe di Savoia nel 1930 e del Duce nel 1939. Anche se i documenti citati, contemporanei alla redazione dei regolamenti edilizi del 1927 e del 1938, non menzionano le tinte adottate, queste apparivano evidenti dalle tracce ancora leggibili sulle facciate ormai degradate attorno al 1980, quando sono stati effettuati i primi studi sulla colorazione della Via Mensa. La ricerca ha infine rivelato l'esistenza di diversi "regolamenti edilizi", redatti tra il 1910 ed il 1938, intesi quasi come "regolamenti d'ornato", per l'attenzione che portano all'estetica delle facciate.

### *2. Ricerche sui materiali impiegati nelle facciate*

Le ricerche sui materiali impiegati nella facciate, effettuate sia attraverso rilievi in sito che attraverso fonti documentarie d'epoca, hanno confermato la sostanziale continuità della Via Mensa con la Reggia, sia per quanto riguarda la particolare tipologia di intonaci "all'Italiana" (intonaco a base di calce forte e aggregati idraulicizzanti e finitura in stucco formato da calce dolce e polvere di marmo), che per quanto riguarda le pitture a calce ed i materiali lapidei a vista, fra cui il marmo di Foresto. Quest'ultimo, presente nella Reggia e ancora esistente nelle colonne della Piazza dell'Annunziata e nei dettagli delle facciate della Chiesa e dell'Ospedale nella stessa Piazza, un tempo era stato previsto nell'arredo dell'intera Strada e nelle stesse facciate, come appare evidente dall'iconografia d'epoca.

### *3. Analisi degli intonaci e delle coloriture in base alle stratigrafie.*

Gli intonaci e le coloriture delle facciate della Via Mensa e delle altre facciate più significative dell'Area Centrale sono state oggetto di saggi stratigrafici da parte della C.S.G. Palladio s.r.l. e Leonardo s.r.l. Le stratigrafie effettuate sulle facciate della Via Mensa hanno confermato i risultati emersi dalla ricerca archivistica e dal rilievo in sito sulla particolare tipologia di intonaci originali ed hanno rivelato presenza di una tinta giallina (probabilmente provvisoria) stesa uniformemente su tutte le facciate analizzate.

### *4. Elementi accessori presenti nelle facciate.*

Ad integrazione della ricerca sui materiali impiegati nelle facciate dell'Area Centrale, è stato effettuato un rilievo degli "accessori" storici e attuali presenti nelle facciate venariesi, di tipo non edilizio. Le principali tipologie di accessori rilevate sono le seguenti:

1. Elementi di arredo urbano storico (targhe viarie, numeri civici, insegne, corpi illuminanti ecc.).
2. Verde privato, un elemento molto diffuso sulle facciate e nei cortili dell'Area Centrale, che contribuisce al miglioramento dell'estetica generale delle facciate stesse, come appare evidente dagli esempi più significativi rilevati in sito.

3. Ripari tradizionali e attuali (tende, pensiline ecc.), attuati spontaneamente dagli stessi abitanti per difendersi dagli agenti atmosferici e per difendere la privacy.

#### *5. Capitolato dei lavori di restauro delle facciate.*

Per facilitare il restauro corretto delle facciate, è stato istituito un “Capitolato generale dei lavori di restauro”, che prende in considerazione tutte le tipologie più significative di facciate presenti nell’Area Centrale, con particolare riferimento a quelle della Via Mensa. Le tipologie di facciate (o parti di facciata) considerate sono le seguenti:

1. facciate (o parti di facciate) intonacate e tinteggiate a calce;
2. facciate (o parti di facciate) in mattoni a vista;
3. facciate (o parti di facciate) “listate”, con fasce di muratura in pietrame a vista o intonacata alternate a liste di mattoni a vista;
4. facciate (o parti di facciate) in finta pietra, finto travertino, finto granito ecc.;
5. facciate (o parti di facciate) in intonaco spruzzato;
6. facciate (o parti di facciate) in intonaco colorato in pasta;
7. facciate (o parti di facciate) decorate a “graffito”;
8. facciate (o parti di facciate) decorate a “stucco”;
9. facciate (o parti di facciate) decorate in *trompe-l’oeil*;
10. facciate (o parti di facciate) modernizzate;
11. facciate moderne.

#### *6. Rilievo grafico delle facciate della Via Mensa e delle facciate degli edifici storici più significativi dell’Area Centrale.*

Il rilievo grafico dell’intera Via Mensa e delle facciate degli edifici storici più significativi dell’Area Centrale, effettuato su supporto informatico, si è proposto un triplice scopo:

1. evidenziare tutte le “superfetazioni” che inquinano le facciate storiche (rivestimenti lapidei impropri dei basamenti, tubazioni del gas, cavi elettrici e telefonici, residui di insegne al



neon e a cassonetto ecc.), che si sono andate accumulando in questi ultimi decenni sulle facciate, al fine di poterle rimuovere sistematicamente;

2. mettere in luce le “lacune”, di cui per fortuna esistono ancora delle tracce evidenti, di decorazioni architettoniche e pittoriche in parte scomparse, che un tempo animavano queste facciate (cornici marcapiano e a livello dei davanzali, dipinti murali, meridiane, finte finestre, finte persiane, insegne dipinte, targhe viarie e numeri civici storici ecc.), al fine di poterle restaurare o ripristinare in base al modello originario, a seconda dei casi;
3. servire, infine, da supporto per la diagnostica (stratigrafie, mappatura del degrado ecc.) e per il progetto di recupero, che fa riferimento al Capitolato generale dei lavori di restauro da effettuare.

7. *Schedatura dei colori e dei materiali delle facciate.*

Il rilievo delle singole facciate è stato corredato da schede, anch'esse informatizzate, che riportano i dati relativi ai materiali e ai colori rilevati in sito mediante il sistema di notazione NCS (Natural Color System) ed il sistema di denominazione standard ISCC.NBS, con il riferimento al Capitolato generale di restauro delle facciate. Queste schede sono associate alle schede delle stratigrafie effettuate dalla C.S.G. Palladio s.r.l. e Leonardo s.r.l. sulle facciate della Via Mensa e sulle facciate più significative dal punto di vista del colore e della decorazione dell'Area Centrale, a cui si rimanda.

8. *Tavolozza dei colori, Mappa cromatica e Mappa delle tipologie di facciate dell'Area Centrale.*

I dati emersi dai rilievi e dalle schede sono stati visualizzati attraverso alcuni elaborati particolari:

1. la “Tavolozza dei colori”, che rappresenta il catalogo dei colori reperiti attraverso i rilievi, le stratigrafie e le fonti iconografiche d'epoca;
2. la “Mappa cromatica”, che costituisce la rappresentazione alla scala urbana dei colori delle

facciate storiche presenti nell' Area Centrale, accertati attraverso rilievi e stratigrafie e visualizzati mediante appositi simboli.

3. “Mappa delle tipologie delle facciate”, che costituisce la rappresentazione alla scala urbana, per mezzo di simboli particolari, delle varie tipologie di facciate presenti nell' Area Centrale e trattate nel “Capitolato del restauro delle facciate”.

9. *Progetto di restauro cromatico delle facciate della Via Mensa e delle facciate dell'Area Centrale.*

I colori delle facciate della Via Mensa e delle facciate più significative, di cui sono stati accertati i colori mediante stratigrafie, sono stati riportati sui rilievi grafici effettuati in sito, dopo aver eliminato le “superfetazioni” ed effettuato le integrazioni delle “lacune”, messe in luce in sede di rilievo.

10. *Normativa per il controllo e la gestione dei restauri durante la fase di realizzazione pratica del Piano.*

Per facilitare la gestione Piano, è stata approntata una normativa, basata sui “regolamenti edilizi” storici, reperiti attraverso la ricerca storica d'archivio, con una modulistica apposita per facilitare il controllo delle domande di restauro delle facciate.

11. *Corso di formazione professionale per artigiani e tecnici locali e Cantiere-scuola.*

Al fine di sperimentare le tecniche ed i materiali adatti per un restauro delle facciate degno di questo nome, è stato proposto un Corso di formazione professionale per artigiani e tecnici locali, che include la realizzazione della “Tavolozza dei colori” e la riproduzione dei modelli di targhe viarie e di numeri civici storici, di finte finestre e finte persiane, di insegne storiche ecc., su un muro messo a disposizione dall'Amministrazione, ed il restauro di una facciata-tipo della Via Mensa, a titolo di “cantiere-scuola”, da realizzare sotto l'egida della Soprintendenza.

12. *Sito Internet del Piano del colore e Regolamento dei materiali*

Per tenere informati gli utenti sugli sviluppi del Piano e sollecitare eventuali osservazioni e proposte, è prevista una versione *on line* del Piano stesso, contenente la documentazione illustrata nei punti precedenti.



## **Conclusione**

Gli elementi del Piano del colore e Regolamento dei materiali dell'Area Centrale di Venaria Reale, sintetizzati nei punti precedenti e sviluppati nella relazione allegata, sono naturalmente suscettibili di ulteriori aggiornamenti e perfezionamenti, nel confronto con l'Amministrazione Comunale e con la Soprintendenza per i Beni Ambientali e per il Paesaggio e soprattutto in funzione di quanto potrà emergere ancora in fase di esecuzione del Piano stesso.

L'Amministrazione Comunale ha giustamente previsto, oltre ad offrire concreti contributi economici per stimolare il restauro della Via Mensa, di "monitorare" l'esecuzione del Piano, prevedendo un controllo del rispetto del Capitolato, in sede di progetto e di direzione lavori da parte dei professionisti incaricati dai proprietari dei fabbricati interessati ai restauri delle facciate.

Un problema certamente difficile da risolvere, ma che dovrà essere affrontato in modo positivo, è costituito infine dal "recupero del moderno", vale a dire dalla riqualificazione delle facciate dell'edilizia della seconda metà del secolo scorso (per fortuna assente lungo la Via Mensa), realizzate con materiali e tecniche diverse da quelle tradizionali dell'edilizia storica.

L'edilizia "moderna", che non è recuperabile con un mero restauro conservativo come può avvenire per il patrimonio storico, è del resto ormai in fase di degrado e necessita non solo di essere restaurata, ma riqualificata (cioè corretta e migliorata sia funzionalmente che esteticamente).

Il "recupero del moderno", pur essendo ormai sentito dalla cultura architettonica più avanzata come, a suo tempo, negli anni '80 del secolo scorso, era stato sentito il problema del restauro del patrimonio storico, cogliendo impreparati gli operatori del settore (architetti, imprese, amministrazioni ecc.), non è ancora stato codificato, anche se esistono naturalmente dei tentativi di soluzione di questo problema.

Da questo punto di vista, l'Area Centrale di Venaria Reale potrebbe costituire un laboratorio di ricerca ideale nel campo del "recupero del moderno", oltre che nel campo del restauro del patrimonio storico.

Il “recupero del moderno” non può essere tuttavia risolto unicamente a livello di normativa, ma va incoraggiato in qualche modo e sperimentato concretamente con gli architetti ed i tecnici coinvolti in tali operazioni, in coerenza col carattere aperto di questo Piano.

Venaria Reale, 31.10.2004

Prof.Arch.Giovanni Brino

Responsabile del Raggruppamento Piano Colore

# SOMMARIO

- 1. Ricerca storica e iconografica sui colori e sui materiali. (Vol.1)*
- 2. Ricerche sui materiali impiegati nelle facciate. (Vol.1)*
- 3. Analisi degli intonaci e delle coloriture in base alle stratigrafie. (Vol.1)*
- 4. Elementi accessori presenti nelle facciate dell'Area Centrale. (Vol.1)*
- 5. Capitolato dei lavori di restauro delle facciate. (Vol.1)*
- 6. Schedatura dei colori e dei materiali delle facciate. (Vol.2)*
- 7. Rilievo diagnostico delle facciate della Via Mensa. (Vol.3)*
- 8. Progetto di restauro architettonico e cromatico delle facciate della Via Mensa. (Vol.3)*
- 9. Tavolozza dei colori. (Vol.3)*
- 10. Mappa cromatica. (Vol.3)*
- 11. Mappa delle tipologie di facciate. (Vol.3)*
- 12. Normativa per il controllo e la gestione dei restauri delle facciate. (Vol.1)*
- 13. Corso di formazione professionale per artigiani e tecnici locali e Cantiere-scuola. (Vol.1)*
- 14. Sito Internet sul Piano del colore e Regolamento dei materiali.*